

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

1)Gesù sconvolge

Gesù non è venuto per purificare il tempio, la legge il sacerdozio (la struttura religiosa del tempo), ma per eliminarli. I sacerdoti hanno deturpato l'immagine di Dio: nessuno si presenti davanti a me a mani vuote. Gesù presenta un Dio diverso, che non chiede ma dona solo. Ogni persona è chiamato a diventare l'unico vero santuario di Dio. Gv 14 l'uomo è il nuovo santuario di Dio (noi verremo e abiteremo in lui).

2)Gesù purifica, toglie

Il tempio era diventato luogo di mercato, Gesù toglie, purifica, taglia. Forse anche nella mia vita, il mio rapporto con Dio, con i fratelli ha un po' di mercato, cose non necessarie, che mi appesantiscono, che frenano il mio cuore?

3)Gesù sana la memoria

Per due volte si dice che i discepoli "si ricordarono dopo la resurrezione". Gesù viene per sanare, purificare la nostra memoria, che plasma il nostro carattere, la nostra vita. Spesso ricordiamo quello che ci è mancato, quello che ci è stato tolto, siamo solo arrabbiati, abbiamo sempre un conto aperto con Gesù. Se leggiamo tutta la nostra vita alla luce della resurrezione, cambieremo sguardo come gli apostoli. Lasciamo che la nostra memoria sia illuminata dall'amore di Dio, non più rivendicazioni, ma solo gratitudine.

4)Zitti e buoni

I vincitori di San Remo, giovanissimi, con la passione della musica fin dalle medie, ci ricordano quello che noi cristiani non dobbiamo fare: non tacere la misericordia, il bene da sempre ricevuto da Dio Padre, insieme a tanta pazienza e misericordia che chiede di essere donata a nostra volta.